



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.2 – febbraio 2021



SOMMARIO

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA | 6 |
| 1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO | 6 |
| TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni % | 6 |
| GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente | 6 |
| TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2021 | 7 |
| TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2021 | 7 |
| 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA | 8 |
| 2.1 LIEVE ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E AI PREZZI DEI SERVIZI RELATIVI AI TRASPORTI | 8 |
| GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente | 8 |
| TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto | 9 |
| 3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO | 10 |
| 3.1. FORTI AUMENTI A FEBBRAIO PER GLI OLI DI SEMI E LE MATERIE GRASSE. STABILI CARNI BOVINE E FORMAGGI DOP | 10 |
| 3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI | 13 |
| GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Fragole cat. I cal. 30-40 in vaschette (Italia) nelle ultime tre campagne | 13 |
| GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle zucchine cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne | 15 |
| 4. A FEBBRAIO TARIFFE PUBBLICHE QUASI FERME, INFLAZIONE AL -0,1% | 16 |
| TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato) | 18 |
| 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI | 19 |
| 5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO | 19 |
| GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – febbraio 2021 (variazioni tendenziali) | 19 |
| 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI | 20 |
| GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili | 21 |
| GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro | 21 |
| GRAFICO 6.1.3-Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili | 22 |
| GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro | 22 |
| GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili | 23 |
| GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2021 | 24 |
| GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili | 25 |
| GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2021 | 25 |
| TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2021 | 26 |

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A febbraio 2021 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +0,9% su base annua, rimanendo invariato rispetto al mese precedente, mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,2%, anch'esso invariato rispetto al mese di gennaio. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** aumenta dell'1,0% su base annua (era +0,7% il mese precedente). Registra, invece, un valore negativo pari a -0,2% la variazione congiunturale.
- Nel mese di febbraio 2021, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,1% rispetto al mese precedente e cresca dello 0,6% su base annua (da +0,4% del mese precedente). A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici non regolamentati che attenuano la loro flessione insieme ai prezzi dei servizi relativi ai Trasporti che invertono la loro tendenza passando da -0,1% a +1,0% su base tendenziale.
- Nel **comparto agroalimentare**, febbraio ha messo in evidenza diffusi aumenti dei prezzi all'ingrosso degli oli di semi e delle materie grasse (burro e crema di latte). Stabili i formaggi DOP, i cui prezzi rimangono però in crescita su base annua. Nelle carni, stabilità anche per i tagli bovini mentre il pollame ha accusato dei ribassi mensili, dettati da consumi poco vivaci. Segno "più" per le carni suine. Pochi i movimenti nel mercato dei vini sfusi mentre nel comparto cerealicolo si è rilevato un lieve incremento per la farina di grano tenero. Relativamente al **mercato ortofrutticolo**, l'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nettamente al di sopra della media stagionale con poche precipitazioni. Con il prolungarsi dello stato di emergenza e delle restrizioni, il livello dei prezzi si è mantenuto stabile principalmente a causa della bassa domanda. Prezzi medio alti per le fragole, determinati soprattutto da una bassa disponibilità di prodotto spagnolo.
- Nel mese di febbraio le **tariffe pubbliche** rimangono quasi ferme rispetto al mese precedente (+0,1%). Nel dettaglio si registrano lievi aumenti per le tariffe nazionali (+0,3%) e per le tariffe a controllo locale (+0,2%), mentre le tariffe regulate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani risultano stabili. Negli ultimi dodici mesi, secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica delle tariffe pubbliche si attesta al -0,1% tendenziale: diminuiscono le tariffe locali (-2,3%) e le tariffe regulate (-0,8%), mentre le tariffe nazionali mettono a segno un forte aumento (+5,0%).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i servizi di rilegatura e E-book download, per i computer portatili, palmari e tablet, seguono nelle prime posizioni l'altra frutta con nocciolo e i giochi elettronici. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per gli altri supporti per la registrazione e gli apparecchi per la telefonia mobile seguono l'istruzione universitaria e le pere.
- A febbraio 2021 il **petrolio Brent**, continua a salire, attestandosi a 62,28\$/barile. Per la prima volta, dopo diversi mesi il prezzo del Brent registra un valore superiore rispetto a quello registrato l'anno precedente, quando, nello stesso mese segnava un valore di 55,66 dollari al barile.
- Su valori ancora crescenti rispetto al mese di gennaio si trova la media di febbraio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,499 €/litro (erano 0,472 €/litro a gennaio), equivalente ad un -8,6% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,505 €/litro (da 0,479 €/litro di febbraio) con una diminuzione dell' 11,6% in termini tendenziali.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,497 €/litro (da 1,464 €/litro a gennaio), segnando un -3,7% rispetto a febbraio 2020, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,369 €/litro (era 1,337 €/litro a gennaio) con una variazione tendenziale del -5,6%.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di febbraio 2021, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +0,9% (rimanendo invariato rispetto al mese precedente). Anche su base mensile, l'inflazione si mantiene costante e registra un valore pari a +0,2%.

In Italia, l'indice IPCA segna, invece, un aumento su base tendenziale dell'1,0% (era +0,7% il mese precedente); mentre, su base congiunturale, si registra ancora un valore negativo pari a -0,2%.

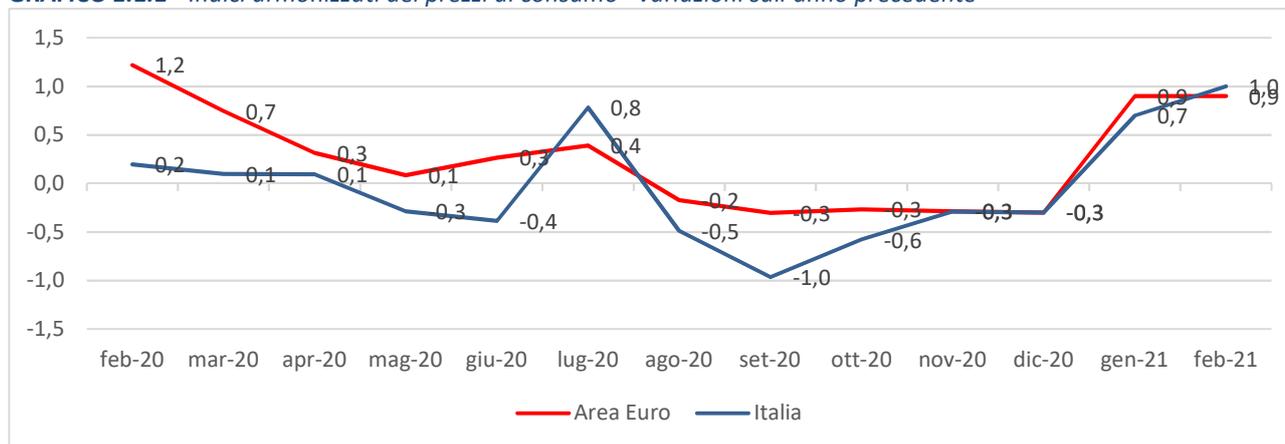
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta, dunque, pari ad un punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta nell'Area Euro dell'1,2%, e in Italia dell'1,4%.

| TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni % | Tendenziale | | Congiunturale | | Inflazione di fondo tendenziale | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---------|---------------|---------|---------------------------------|---------|
| | 01/2021 | 02/2021 | 01/2021 | 02/2021 | 01/2021 | 02/2021 |
| Italia NIC (a) | 0,4 | 0,6 | 0,7 | 0,1 | 0,8 | 0,9 |
| Italia IPCA (b) | 0,7 | 1,0 | -0,9 | -0,2 | 1,2 | 1,4 |
| Area euro IPCA (b) | 0,9 | 0,9 | 0,2 | 0,2 | 1,4 | 1,2 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si osserva un'accelerazione dell'indice generale dovuta sia ai prezzi dei beni (da +0,9% del mese precedente a +1,2%) sia a quelli dei servizi che passano da +0,7% di gennaio a +1,0% di febbraio. A spiegare tale andamento, contribuiscono da una parte i prezzi dell'Energia

che riducono la loro flessione (da -5,1% a -3,2%) e dall'altra l'aumento dei Beni industriali non energetici che passano da +2,7% a +2,8%.

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per i Trasporti di passeggeri per vie marittime e d'acqua interne e

le Attrezzature telefoniche e di telefax. Seguono i Servizi medici e paramedici, il Gas, i Giornali e periodici, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto. E ancora i Servizi di protezione sociale, i Carburanti

e lubrificanti per mezzi di trasporto personali, il Vino e infine le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suoni e immagini.

| TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2021 | <i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i> | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|---------------|----------------------|
| | Area Euro | Italia | Differenziali |
| Trasporti di passeggeri per vie marittime e per vie d'acqua interne | 3,64 | -4,77 | 8,41 |
| Attrezzature telefoniche e di telefax | -8,27 | -13,74 | 5,47 |
| Servizi medici e paramedici | -0,01 | -4,58 | 4,57 |
| Gas | -0,62 | -4,38 | 3,76 |
| Giornali e periodici | 3,62 | 0,74 | 2,87 |
| Attrezzature sportive, articoli di campeggio e per attività ricreative all'aperto | 1,94 | -0,67 | 2,61 |
| Protezione sociale | 4,25 | 1,85 | 2,40 |
| Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali | -1,97 | -4,11 | 2,14 |
| Vino | 0,21 | -1,89 | 2,10 |
| Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suoni e immagini | -0,56 | -2,37 | 1,81 |

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è **sfavorevole** all'Italia per le Mense, gli Altri effetti personali, i Servizi di alloggio, i Viaggi tutto compreso, la Raccolta delle acque luride e il Trasporto aereo di passeggeri. A

seguire, Altri articoli e accessori per l'abbigliamento, gli Indumenti, il Trasporto passeggeri per ferrovia e le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni.

| TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2021 | <i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i> | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|---------------|----------------------|
| | Area Euro | Italia | Differenziali |
| Mense | -0,98 | 1,14 | -2,12 |
| Altri effetti personali | -0,39 | 2,00 | -2,39 |
| Servizi di alloggio | -1,68 | 0,82 | -2,50 |
| Viaggi tutto compreso | -2,66 | 1,16 | -3,82 |
| Raccolta delle acque luride | 1,76 | 5,62 | -3,86 |
| Trasporto aereo di passeggeri | -3,06 | 1,08 | -4,14 |
| Altri articoli e accessori per l'abbigliamento | -1,13 | 3,79 | -4,92 |
| Indumenti | 1,05 | 7,30 | -6,26 |
| Trasporto passeggeri per ferrovia | -0,18 | 14,91 | -15,08 |
| Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni | 1,69 | 16,97 | -15,28 |

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Lieve accelerazione dell'inflazione dovuta ai prezzi dei beni energetici regolamentati e ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti

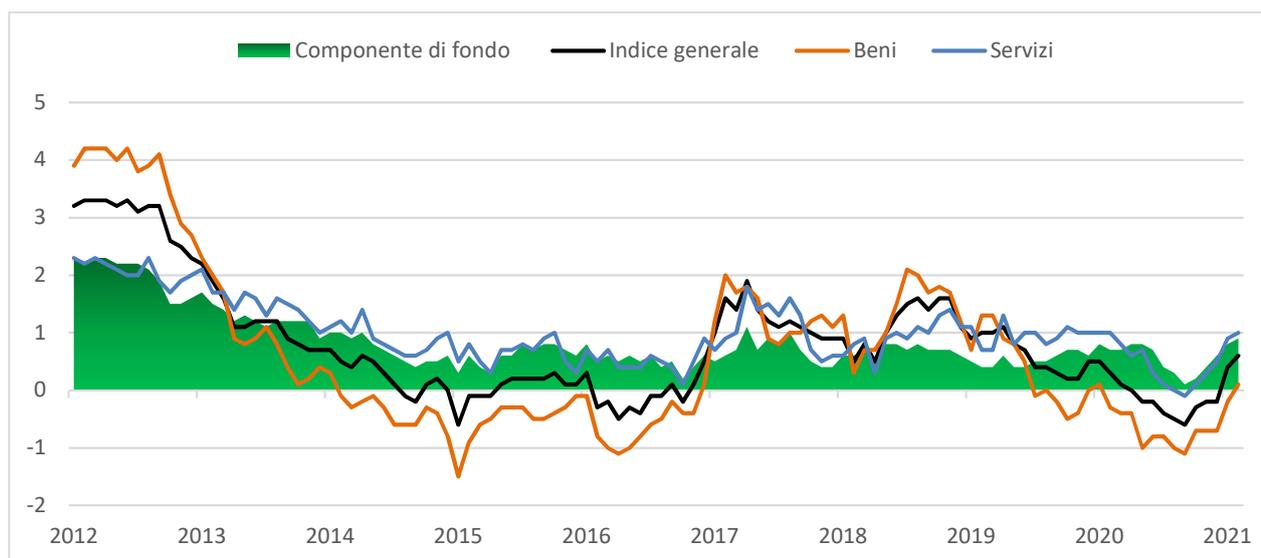
Nel mese di febbraio 2021, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,6% su base tendenziale (era +0,4% il mese precedente) e dello 0,1% su base mensile.

La lieve accelerazione dell'inflazione, che si mantiene positiva per il secondo mese consecutivo, è dovuta prevalentemente agli

andamenti dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati che attenuano la loro flessione passando da -6,3% di gennaio a -3,6% di febbraio e all'inversione di tendenza dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da -0,1% a +1,0%

In rallentamento, invece, i prezzi dei Beni alimentari che registrano una decelerazione e passano da +0,6% del mese precedente a +0,2% di febbraio

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a febbraio, si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei beni che invertono la loro tendenza passando da -0,2% del mese precedente a +0,1%. In aumento anche i prezzi dei servizi che passano da +0,9% di gennaio a +1,0% di febbraio. Su base congiunturale, l'inflazione aumenta sia per i beni che per i servizi di un valore pari a +0,1%.

Tra i beni si sottolinea, come suddetto, un rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari, dovuto sia alla decelerazione degli Alimentari

lavorati che registrano un'inversione di tendenza passando da +0,1% a -0,1% che agli Alimentari non lavorati che rallentano la loro crescita passando da +1,1% a +0,7%, principalmente a causa del rallentamento dei prezzi della Frutta fresca o refrigerata (da +3,0% a +1,9%) e dell'inversione di tendenza dei prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +0,7% a -0,1%). Su base congiunturale si registra, invece, una diminuzione per gli Alimentari lavorati (-0,5%) e un aumento per gli Alimentari non lavorati (+0,2%).

Continuano a rallentare, sebbene in maniera meno marcata, i prezzi dei Beni energetici (da -4,9% a -3,0% su base annua; +1,0% la variazione mensile).

Tale contrazione è dovuta principalmente, alla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (in calo su base tendenziale da -6,3% di gennaio a -3,6% di febbraio; +1,4% su base congiunturale).

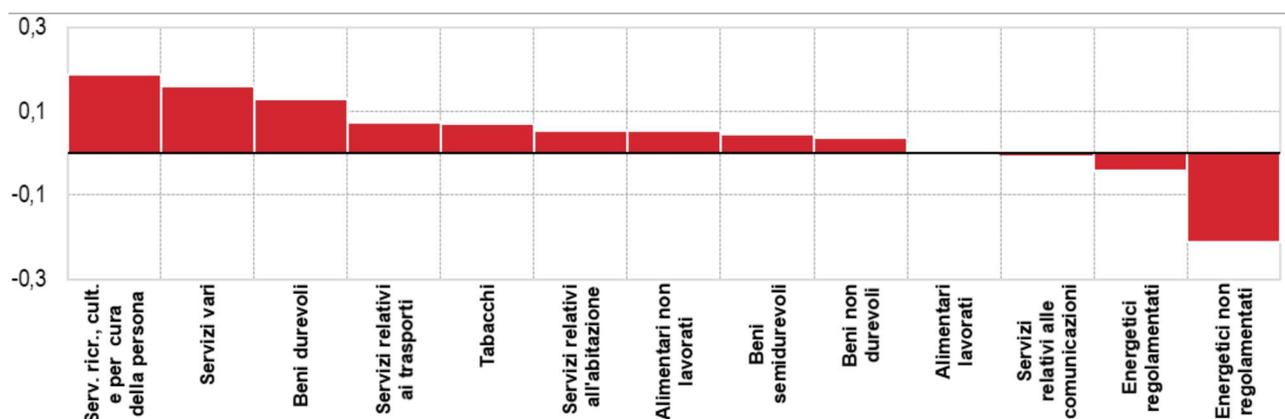
In particolare, tra le diverse componenti, a registrare una diminuzione meno marcata sono i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da -9,4% a -5,5%; +2,4% il congiunturale), della Benzina (da -7,5% a -4,0% in termini tendenziali, +2,1% su base mensile), del Gasolio da riscaldamento (da -10,9% a -6,9%; +2,0% il congiunturale) e i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -1,9% a -1,3%; -0,9% su base congiunturale).

Mostrano, invece, un aumento rispetto al mese precedente i prezzi degli Altri carburanti che passano da una variazione tendenziale nulla a +1,0%, mentre su base congiunturale si registra una variazione del +2,3%.

Da evidenziare, per il mese di febbraio è, poi, l'accelerazione dei prezzi dei Tabacchi (da +3,1% a +3,4%; +0,4% su base mensile) dovuta all'aumento dei prezzi delle Sigarette (da +2,9% a +3,1%; +0,2% su base mensile) e di quelli di Altri tabacchi (da +2,9% a +4,3%; +2,3% su base mensile).

Tra i servizi, la crescita registrata a febbraio (da +0,9% a +1,0% su base tendenziale; 0,1% su base congiunturale), è dovuta prevalentemente all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che invertono la loro tendenza passando da -0,1% a +1,0% su base tendenziale (+0,4% su base congiunturale).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (febbraio 2021, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Forti aumenti a febbraio per gli oli di semi e le materie grasse. Stabili carni bovine e formaggi DOP

Nel comparto agroalimentare, febbraio 2021 ha messo in evidenza diffusi aumenti dei prezzi all'ingrosso degli oli di semi e delle materie grasse (burro e crema di latte). Stabili i formaggi DOP, i cui prezzi rimangono però in crescita su base annua. Nelle carni, stabilità anche per i tagli bovini mentre il pollame ha accusato dei ribassi mensili, dettati da consumi poco vivaci. Segno "più" per le carni suine. Pochi i movimenti nel mercato dei vini sfusi mentre nel comparto cerealicolo si è rilevato un lieve incremento per la farina di grano tenero.

Terzo mese consecutivo all'insegna della stabilità per il per il comparto **RISO e CEREALI** (+0,1%), con il confronto su base annua che si mantiene in territorio positivo (+5,4%).

Nello specifico, stabili i prezzi dei **risi** destinati al consumo interno con cenni di ribasso per le varietà Carnaroli (-3% su base mensile sia sulla piazza di Milano che su quella di Novara) e S. Andrea (-2% sempre su entrambe le piazze). Su base tendenziale, si conferma positivo il confronto con dodici mesi prima (+13,2%). Sul fronte delle vendite, la percentuale di trasferito ha raggiunto al 9 marzo il 59,5% del prodotto disponibile, dato in linea con quello che si registrava alla stessa data nell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Tra gli sfarinati di frumento, cenni di ribasso anche per i prezzi della **semola** (-1,0%). Al contrario, un leggero rincaro mensile si è osservato per la **farina di frumento tenero** (+1,3%). Si mantiene in territorio positivo il confronto anno su anno, sia per la farina di frumento tenero (+7,4%) che per la semola (+2,5%).

Nel comparto delle **CARNI** si è osservato a febbraio un ripiegamento dei prezzi all'ingrosso delle carni avicunicole, più marcato per tacchino e coniglio. Poche variazioni nel mercato delle carni bovine, dove i tagli di pregio continuano a risentire delle chiusure parziali della ristorazione.

I prezzi della **carne di pollo** hanno ceduto lo 0,7% rispetto a gennaio, complice un ritmo della domanda poco sostenuto, soprattutto nella prima parte del mese. I prezzi attuali mantengono comunque un'ampia crescita rispetto allo scorso anno, pari ad un +16,6%. Scenario di mercato simile per la **carne di tacchino** ma calo mensile più accentuato (-3,6%). A differenza della carne di pollo, i prezzi della carne di tacchino rimangono più bassi rispetto ad un anno fa (-5,2%).

Prezzi in deciso calo per le **carni di coniglio** (-7,4% rispetto a gennaio), in un mercato apparso pesante soprattutto in avvio di mese. Nonostante la congiuntura negativa, il confronto con il 2020 rimane positivo (+2,9%).

Sul fronte della produzione nazionale di carni bianche, intanto, il 2020 ha registrato un incremento del 2,2% delle quantità macellate di pollo e tacchino rispetto al 2019 (elaborazione BMTI su dati Istat). In calo, invece, la produzione di carni conigli, con le quantità prodotte scese del 4,4% su base annua.

Nel mercato delle **carni bovine** i prezzi si sono di fatto confermati in linea con i valori di gennaio, sia per i tagli di vitellone (+0,3%) che di vitello (+0,7%). Le carni di vitello continuano però ad accusare un forte ritardo rispetto allo scorso anno, prossimo ai 20 punti percentuali. Rimane positivo, invece, il confronto su base annua per il vitellone (+2,6%).

Peraltro, oltre che sotto il profilo dei prezzi, il 2020 ha mostrato per la **carne di vitello** una riduzione anche della produzione, contrattasi dell'1,8% rispetto al 2019 (elaborazione BMTI su dati Istat).

Tornando all'analisi delle dinamiche all'ingrosso a febbraio, si è riscontrato un aumento mensile dell'1,6% per i **tagli suini** destinati al consumo fresco (lombi, coppe), grazie ad un mercato più tonico rispetto a inizio anno. I prezzi accusano però ancora una flessione rispetto allo scorso anno (-5,2%), andamento che, a monte della filiera suinicola, si rileva anche per i suini.

Stabili i prezzi all'ingrosso dei **salumi** ma sempre su livelli più alti rispetto al 2020 (+13,3%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, è prevalsa una sostanziale stabilità per i listini dei prodotti a lunga stagionatura (-0,1%). In particolare, si sono fermati a febbraio i rialzi per il Parmigiano Reggiano mentre si sono consolidate le quotazioni nel mercato del Grana Padano. I prezzi attuali si mantengono comunque superiori ai livelli dello scorso anno (+10,5%).

Per le materie prime, il mercato ha invece registrato un rialzo, con i listini del **latte spot** (il latte sfuso in cisterna che viene commercializzato settimanalmente al di fuori degli accordi interprofessionali tra produttori e industria) tornati al segno "più" (+5,7% su base mensile). Congiuntura positiva che ha più che dimezzato il divario annuo, passato al -5,4% contro il -13,1% di gennaio.

Febbraio ha messo in evidenza un forte rialzo nei listini delle **materie grasse**, con aumenti congiunturali del 10% per la crema di latte sostenuti dal buon andamento della domanda.

Su base tendenziale, il confronto anno su anno è passato in territorio positivo (+8,6%).

Nel comparto **OLI E GRASSI**, dopo la frenata di inizio anno, segnali di rialzo si sono denotati nei listini dell'**olio di oliva** (+1,2% su base mensile). Si mantiene sostanzialmente stabile il mercato dell'extravergine nazionale, nonostante un contesto internazionale in forte fermento e un conseguenziale aumento dei prezzi di raffinato e lampante anche a livello nazionale. Si rafforza, intanto, la crescita su base annua, passata dal +20,8% di gennaio al +31,6% di febbraio.

La staticità osservata nei mesi precedenti ha lasciato spazio a febbraio ad una fase di deciso aumento dei prezzi del **burro** (+7,9%), con v grazie al buon andamento della domanda. I valori si sono riportati così in linea con quelli di un anno fa (0,2%).

Prosegue la fase di crescita dei prezzi degli **oli di semi** (+7%), in rialzo per il settimo mese consecutivo. I listini nazionali continuano a risentire dei contemporanei incrementi che si registrano per le quotazioni mondiali degli oli vegetali, in particolare per l'olio di soia, l'olio di palma e l'olio di girasole. A febbraio, il FAO Food Index, l'indice FAO dei principali prodotti alimentari, si è attestato per gli oli vegetali ai massimi da aprile 2012. I prezzi nazionali rimangono in forte crescita rispetto allo scorso anno (+33,3%).

Per quanto riguarda i **VINI** sfusi, continua a prevalere una fase di stasi. Prezzi stabili anche a febbraio, ad eccezione dei DOP-IGP bianchi di fascia premium, in calo del 2,1% rispetto a gennaio. La dinamica tendenziale si conferma nel complesso negativa (-4,6%).

| TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento – febbraio 2021 | var. % feb-21/gen-21 | var. % feb-21/feb-20 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Riso e Cereali | 0,1 | 5,4 |
| <i>Riso</i> | -1,2 | 13,2 |
| <i>Farine di frumento tenero</i> | 1,3 | 7,4 |
| <i>Sfarinati di frumento duro</i> | -1,0 | 2,5 |
| Carni | -0,1 | 5,3 |
| <i>Carne di bovino adulto</i> | 0,3 | 2,6 |
| <i>Carne di vitello</i> | 0,7 | -19,4 |
| <i>Carne suina</i> | 1,6 | -5,2 |
| <i>Carne ovina</i> | 0,0 | -3,6 |
| <i>Pollo</i> | -0,7 | 16,6 |
| <i>Tacchino</i> | -3,6 | -5,2 |
| <i>Coniglio</i> | -7,4 | 2,9 |
| <i>Salumi</i> | 0,0 | 13,3 |
| Latte, Formaggi e Uova | 2,2 | 1,2 |
| <i>Latte spot</i> | 5,7 | -5,4 |
| <i>Formaggi a stagionatura lunga</i> | -0,1 | 10,5 |
| <i>Formaggi a stagionatura media</i> | 0,0 | 0,0 |
| <i>Formaggi freschi e latticini</i> | 0,0 | 0,0 |
| <i>Altri prodotti a base di latte</i> | 10,0 | 8,6 |
| <i>Uova</i> | 1,3 | -3,7 |
| Oli e Grassi | 2,6 | 27,3 |
| <i>Burro</i> | 7,9 | 0,2 |
| <i>Margarina</i> | 0,0 | 2,0 |
| <i>Olio di oliva</i> | 1,2 | 31,6 |
| <i>Altri oli alimentari</i> | 7,0 | 33,3 |
| Vini | 0,0 | -4,6 |
| <i>DOP-IGP rossi</i> | 0,6 | -2,5 |
| <i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i> | 0,5 | -6,4 |
| <i>DOP-IGP rossi - fascia media</i> | 1,7 | -3,3 |
| <i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i> | 0,1 | 0,2 |
| <i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i> | 0,0 | -0,4 |
| <i>DOP-IGP bianchi</i> | -0,5 | -4,5 |
| <i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i> | 0,0 | -5,9 |
| <i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i> | 0,1 | -6,3 |
| <i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i> | -0,1 | 0,3 |
| <i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i> | -2,1 | -6,2 |
| <i>DOP-IGP rosati</i> | 0,0 | -2,7 |
| <i>Spumanti-frizzanti</i> | -0,0 | -3,2 |
| <i>spumanti - metodo charmat</i> | -0,0 | -4,2 |
| <i>spumanti - metodo classico</i> | 0,0 | 0,0 |
| <i>rossi comuni</i> | -0,0 | -7,3 |
| <i>bianchi comuni</i> | -0,4 | -6,3 |
| <i>rosati comuni</i> | 0,0 | -2,3 |

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani

Situazione generale

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature nettamente al di sopra della media stagionale con poche precipitazioni. Con il prolungarsi dello stato di emergenza e delle restrizioni, il livello dei prezzi si è mantenuto stabile principalmente a causa della bassa domanda. Prezzi medio alti per le fragole di qualità elevata, determinati soprattutto dalle elevate temperature del periodo e dalla bassa disponibilità.

Frutta

Nessuna variazione per i **limoni**, con presenza sia di prodotto siciliano che spagnolo. La domanda si posiziona su livelli bassi a fronte di una produzione non molto elevata per la varietà Primo Fiore (1,05 -1,40 €/Kg).

Prosegue la campagna del **mandarino** Tardivo con livelli della domanda particolarmente bassi. Buona la disponibilità di prodotto e il livello della qualità (0,70-1,40 €/Kg).

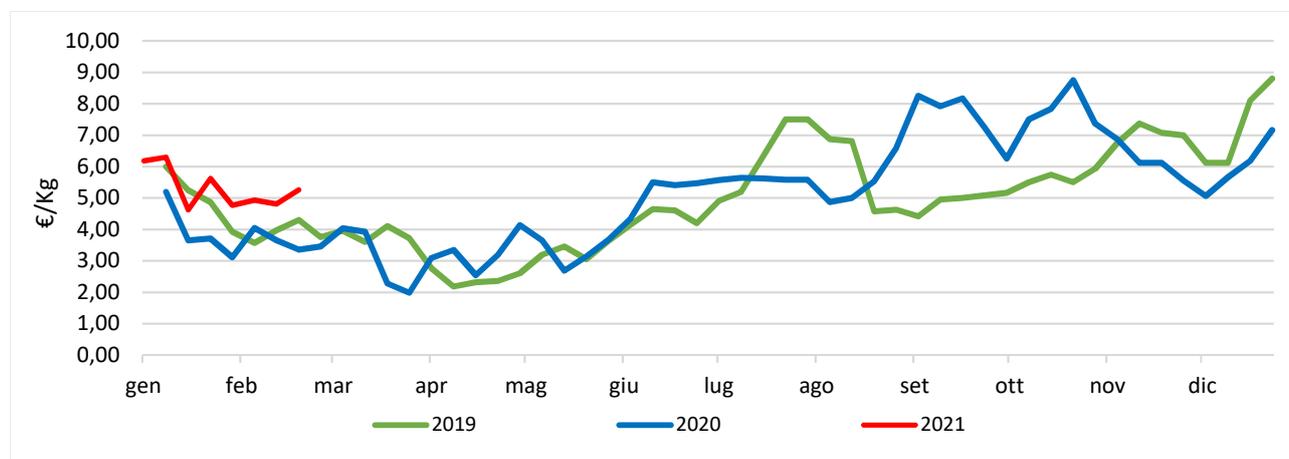
È terminata la campagna delle **clementine** di produzione nazionale, con

presenza di prodotto spagnolo, prevalentemente cv. Hernandina (1,35 e 1,45 €/Kg) e Nadorcott (1,40-1,50€/Kg). Verso la fine del mese è stata rilevata anche la cv. Orri israeliane.

In leggero incremento le quotazioni delle **arance** Tarocco, che registrano un maggiore interesse da parte dei consumatori (prezzi per il calibro maggiore su 1,20-1,50 €/Kg). La qualità è elevata e calibri sono perlopiù medio grandi. Le arance bionde sono rappresentate in prevalenza da Navelina (0,60-0,70 €/Kg) e Washington Navel siciliane (0,70-0,80 €/Kg).

Verso la fine del mese di febbraio i prezzi delle **fragole** si sono mantenuti elevati (4,00-4,75 €/Kg), nonostante il normale incremento della produzione, in quanto l'importazione dalla Spagna è stata molta ridotta. Va ricordato che il prodotto spagnolo rappresenta una quota non trascurabile delle vendite in Italia. La bassa produzione spagnola è stata legata al cattivo decorso stagionale sia per il freddo sia per gli alti tassi di umidità, soprattutto nella provincia di Huelva, zona di maggior produzione.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Fragole cat. I cal. 30-40 in vaschette (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Volge al termine la campagna **dell'actinidia** nazionale con prodotto di buona qualità e con prezzi su livelli medio alti (1,50-2,00 €/Kg). Sono presente anche le prime partite di prodotto greco.

Andamento regolare con livelli della domanda medio bassi per **l'uva da tavola**, di provenienza esclusivamente dall'emisfero australe, prevalentemente cultivar bianche quali Sultanina e rosate tipo Red Globe. Per quest'ultima varietà i prezzi sono leggermente superiori alla media (2,30-3,30 €/Kg).

La campagna delle **pere** prosegue regolare con livelli di commercializzazione non elevati a causa di una bassa domanda. I quantitativi sono però buoni, superiori rispetto allo scorso anno. Buona la qualità della cultivar Abate Fetel, (1,70- 2,00 €/Kg). I quantitativi della cultivar Kaiser (1,30-1,70 €/Kg) rimangono abbastanza limitati. Quotazioni ancora in crescita per la cultivar Decana del Comizio, con una produzione limitata sia per il prodotto nazionale (2,20-2,60 €/Kg) che quello olandese (1,30 €/Kg).

Si rileva una buona disponibilità e richiesta per le **mele** della cultivar Golden Delicious, con prezzi su 1,30-1,50 €/Kg per il prodotto monostrato di montagna. La domanda per la cv. Fuji è contenuta (1,30-1,70 €/Kg).

Ortaggi

Le temperature sopra la media stagionale hanno favorito la maturazione di ortaggi di ottima qualità, comportando un aumento dei quantitativi disponibili.

Stabile la commercializzazione per gli **agli**, con prezzi su livelli superiori della media. È presente prodotto nazionale sia in mazzi (3,50-4,50 €/Kg) che in trecce (4,40-5,00 €/Kg). Si rileva anche la presenza di prodotto spagnolo alla rinfusa (3,50-3,80 €/Kg) e "tre pezzi" (3,90-5,00 €/Kg).

Nel corso del mese si è delineata una stabilità del prezzo delle **cipolle** di origine nazionale. In particolare, le dorate si attestano su 0,50-0,55 €/Kg mentre le bianche, ormai quasi terminate, su 0,60-0,70 €/Kg. In via di esaurimento le tonde rosse con quotazioni su 0,65 €/Kg.

Buona la disponibilità di **carciofi**, per i quali si segnalano danni da freddo che hanno interessato tutte le tipologie presenti ma senza ripercussione sui prezzi a causa di una bassa domanda. Quotazioni del carciofo violetto senza spine e del violetto Tema rispettivamente su 0,25-0,40 €/pz. e 0,25-0,50 €/pz.

Senza sostanziali variazioni il prezzo delle **lattughe** (0,90-1,20 €/Kg), la cui offerta è progressivamente aumentata grazie a condizioni climatiche più favorevoli, a fronte però di una domanda su livelli inferiori. La qualità è buona.

Il **finocchio** ha evidenziato quotazioni stabili e su livelli inferiori della media del periodo (0,75-0,85 €/Kg).

In lieve aumento i prezzi per il **fagiolino**, con presenza di prodotto prevalentemente di origine marocchino (2,80-3,80 €/Kg) in quantitativi limitati. Si registrano le prime partite per il prodotto di origine senegalese con quotazioni lievemente elevate ma di migliore qualità.

Quotazioni in calo anche per il **cavolfiore bianco** (0,70-1,00 €/Kg) determinato da un incremento della produzione, come è fisiologico in questo periodo. Su livelli superiori i prezzi dei **broccoli** (0,80-2,10 €/Kg).

Per i **radicchi** rossi sono emersi andamenti molto diversificati a seconda della tipologia. Le quotazioni del radicchio tardivo, giunto alla fine della campagna, hanno manifestato una crescita sostenuta (2,10-5,00 €/Kg). Il Precoce, dopo una stagione già difficile, ha invece registrato un ulteriore calo delle quotazioni (0,90-1,30 €/Kg) così come il Tondo (0,80-1,10 €/Kg).

Il **pomodoro** rosso a grappolo si mantiene stabile su livelli bassi (0,90-1,20 €/Kg). Ancora bassa la presenza di pomodoro tondo liscio rosso nazionale e di costoluto. Quotazioni in calo per il ciliegino (1,40-1,80 €/Kg). Si mantiene un buon interesse per le varietà di pregio invernali sempre più rappresentate dalle varietà ad alto contenuto in licopene.

In calo le quotazioni delle **melanzane** sia italiane che spagnole (1,00-1,30 €/Kg), caratterizzate da una bassa domanda e un'offerta elevata. La qualità è medio buona.

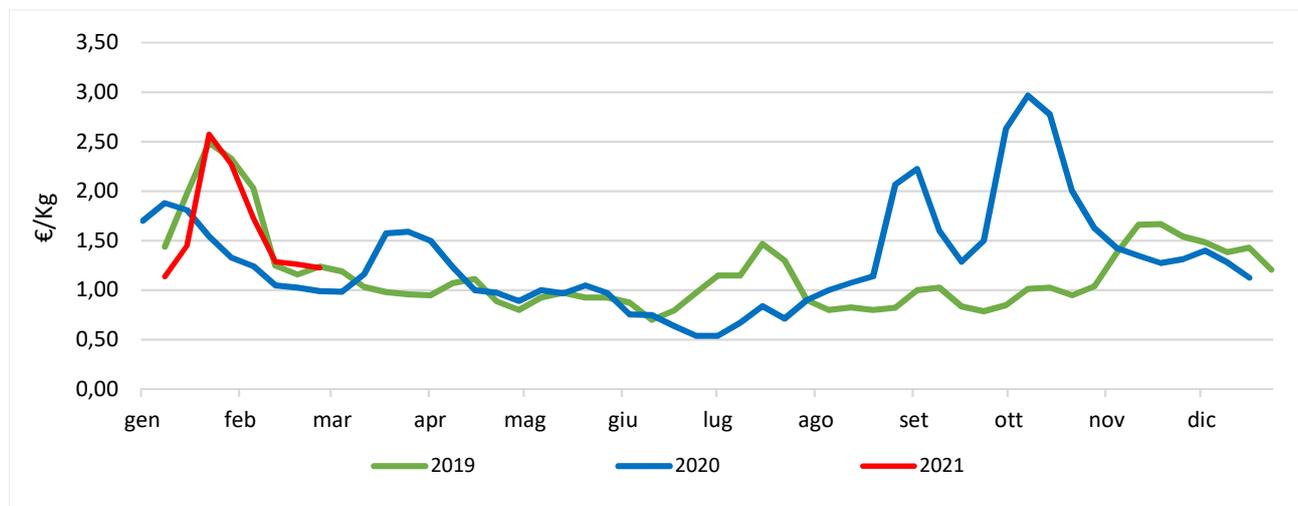
È iniziata la campagna degli **asparagi** verdi con prezzi su livelli alti per effetto di una bassa disponibilità di prodotto. Elevati anche le quotazioni per l'asparagina.

Per il **peperone** si sono riscontrate quotazioni nella media del mese (1,50-1,75 €/Kg

per il prodotto siciliano). Sono presenti buoni quantitativi di peperone "Quadrato" spagnolo (1,50-1,55 €/Kg).

La produzione delle **zucchine** ha registrato un'ampia disponibilità nella seconda metà di febbraio, favorita dalle temperature non troppo basse. Di riflesso le quotazioni sono calate fino ad attestarsi sulla media per il periodo. È presente sia prodotto siciliano, di migliore qualità, che laziale, con quotazioni sui 0,95-1,20 €/Kg. Il grafico 2 mostra come le quotazioni della zuccina scura siano cresciute a gennaio, complice le cattive condizioni climatiche che hanno avuto ripercussione negative sulla produzione. Successivamente, grazie alla maggiore disponibilità di prodotto favorita dal miglioramento delle temperature, il prezzo ha accusato una contrazione.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle zucchine cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

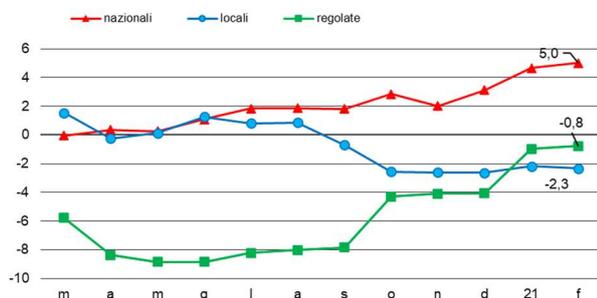
4. A FEBBRAIO TARIFFE PUBBLICHE QUASI FERME, INFLAZIONE AL -0,1%

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di febbraio 2021 le tariffe pubbliche rimangono quasi ferme rispetto al mese precedente (+0,1%). Nel dettaglio si registrano lievi aumenti per le tariffe nazionali (+0,3%) e per le tariffe a controllo locale (+0,2%), mentre le tariffe regolate che comprendono energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani risultano stabili.

Negli ultimi dodici mesi, secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica delle tariffe pubbliche si attesta al -0,1% tendenziale: diminuiscono le tariffe locali (-2,3%) e le tariffe regolate (-0,8%), mentre le tariffe nazionali mettono a segno un forte aumento (+5,0%).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

In lieve aumento le tariffe di acqua e rifiuti

Per quanto riguarda le tariffe regolate, a febbraio si documenta una riduzione del -0,4% in capo alla bolletta per la fornitura di energia elettrica. Nel dettaglio, il corrispettivo per componente di materia prima (energia elettrica) sul mercato libero scende del -0,8%, mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) rimane invariata. Si segnala che con il decreto milleproroghe il

termine per la maggior tutela per i clienti domestici è slittato al 1° gennaio 2023.

Per le forniture di gas naturale, complice anche la stagionalità, si registra un lieve aumento congiunturale del +0,2% nel mese di febbraio.

Lievi adeguamenti anche per la bolletta del servizio idrico integrato (+0,3% rispetto al mese di gennaio). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario per il periodo 2020-2023 e,

secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito hanno prospettato adeguamenti nelle città di Cremona (+5,9%), Bolzano (+5,4%), Ancona (+6,6%).

Anche le tariffe del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani registrano un aumento del +0,3% rispetto al mese di gennaio. Secondo le rilevazioni Istat, le determinazioni tariffarie per il 2021 hanno anche qui condotto ad aumenti nelle città di Bolzano (+14,4%) e Trento (+4,2%). La data entro la quale i Comuni sono chiamati a predisporre l'articolazione tariffaria inizialmente fissata al 31 Marzo 2021 è stata di recente prorogata al 30 Giugno 2021. E' dunque probabile che gli adeguamenti del tributo siano destinati a manifestarsi nei mesi a venire.

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al -0,8%, sostenuta dall'andamento della bolletta del gas naturale (-4,7% negli ultimi dodici mesi), mentre spingono in direzione opposta le tariffe del servizio idrico (+4,6%), dei rifiuti urbani (+0,7%) e dell'energia elettrica (+0,6% negli ultimi dodici mesi). Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa annua si attesta rispettivamente a 488 euro e 950 euro, circa 146 euro all'anno in meno rispetto a dodici mesi or sono.

Tariffe a controllo nazionale: aumenti in capo ai trasporti ferroviari

A febbraio le tariffe a controllo nazionale registrano un aumento del +0,3% rispetto al mese precedente. Gli unici movimenti si riscontrano in capo ai medicinali (+0,3% congiunturale) e ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (+0,8% rispetto al mese precedente).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, accelerano le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali portandosi al +5,0%, per effetto dell'andamento delle tariffe dei medicinali (+1,9%) e del trasporto ferroviario (+21,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

L'accelerazione delle tariffe ferroviarie è attribuibile agli aumenti delle tariffe economy del vettore Trenitalia e delle tariffe flex ed economy del vettore NTV in alcune tratte. Ad esempio, negli ultimi dodici mesi la tariffa economy in seconda classe per la tratta Milano-Torino del Frecciarossa di Trenitalia è aumentata del +29% (il corrispettivo è passato da 23,9 euro a 30,9 euro), mentre sulla tratta Genova-Firenze del Frecciabianca la tariffa economy di prima classe ha registrato un rincaro del +57% (da 34,9 euro a 54,9 euro).

Nel caso del vettore NTV la tratta Firenze-Roma ha subito un rincaro del +28% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (da 49,90 euro a 63,9 euro per la tariffa flex in classe Prima), la tratta Napoli-Roma del +28% (da 45,9 euro a 58,9 euro) e la tratta Bologna-Milano del +23% (da 46,9 euro a 57,9 euro) sempre per la tariffa flex in classe Prima. Rincari anche per la tariffa economy come è il caso della tratta Bologna-Roma che ha registrato rincari del +49% per viaggi in classe Prima (da 34,9 euro a 51,9 euro) e della tratta Firenze-Roma (+54%, da 27,9 euro a 42,9 euro) per viaggi in classe Prima.

Trasporto ferroviario "open access": tariffe in aumento a febbraio

La rilevazione dei prezzi praticati sull'intera rete nazionale viene svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima e il giorno prima della partenza.

La rilevazione è operata su tutte e tre le tipologie di offerta disponibile cioè base, economy e supereconomy, valide per viaggio in prima e seconda classe del vettore Trenitalia; specularmente la rilevazione è operata sulle tariffe flex, economy e low cost valide per le classi Prima e Smart nel caso del vettore NTV. Nel mese di febbraio le tariffe dell'alta velocità hanno registrato un aumento medio del +2,8% rispetto al mese precedente

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di febbraio 2021⁽¹⁾
Variazioni % febbraio/gennaio dell'alta velocità*

| | Feb-21/Gen-21 |
|------------------|---------------|
| Trenitalia | 3,9% |
| NTV | -0,7% |
| Aggregato | 2,8% |

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.
*calcolate come media ponderata degli andamenti delle tratte più frequentate

La tabella allegata mostra le variazioni delle tariffe del servizio a mercato differenziate per vettore per il periodo febbraio/gennaio delle tratte più significative. I maggiori rincari hanno interessato la tratta Bologna-Firenze di Trenitalia (+3,1% rispetto al mese precedente): le tariffe medie mensili del Frecciargento sono passate da 27,80 euro a 32,00 euro (+15%) nel caso di viaggi in seconda classe e da 42,39 euro a 43,42 (+2%) per viaggi in prima classe.

Rincari anche per la tratta Bari-Brindisi (+4,2% rispetto a gennaio): le tariffe medie mensili del Frecciabianca sono passate da 15,72 euro a 16,38 (+4%) nel caso di viaggi in seconda classe, e da 20,61 euro a 21,38 euro per viaggi in seconda classe (+4%).

Nel caso del vettore NTV si riducono del -1,1% le tariffe per la tratta Napoli-Roma: le tariffe

medie mensili sono passate da 41,33 euro a 40,85 euro (-1%) nel caso di viaggi in Prima e da 52,78 euro a 52,26 euro (-1%) per viaggi in classe Smart.

Le tariffe del trasporto ferroviario in alta velocità nel mese di febbraio 2021⁽¹⁾

Variazioni % febbraio/gennaio delle tratte più significative dell'alta velocità

| Vettore | Trenitalia | | NTV | |
|----------------------------------------|------------|--|-------|--|
| | | | | |
| Bologna Centrale-Milano Centrale | -1,2% | | -0,8% | |
| Bologna Centrale-Firenze S. M. Novella | 3,1% | | - | |
| Milano Centrale-Roma Termini | -0,3% | | -0,1% | |
| Bologna Centrale-Roma Termini | - | | 0,0% | |
| Firenze S. M. Novella-Roma Termini | -0,4% | | -0,8% | |
| Napoli C.le-Roma Termini | 2,5% | | -1,1% | |
| Milano Centrale-Napoli C.le | - | | -0,7% | |
| Milano Centrale-Torino P.Nuova | -0,2% | | -0,8% | |
| Brescia-Verona Porta Nuova | -3,8% | | | |
| Bari Centrale-Brindisi | 4,2% | | | |

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Trenitalia e NTV

⁽¹⁾ Rilevazione effettuata tramite tecniche di webscraping, simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza e il giorno precedente la partenza.

Tariffe locali: aumenti in capo ai musei

Le tariffe a controllo locale aumentano di appena due decimi di punto rispetto al mese precedente. Analizzando il dettaglio dell'aggregato, si registrano variazioni del +2,8% congiunturale in capo ai musei.

A Novara sono state ripristinate le tariffe ordinarie per la galleria di arte moderna e il museo di storia naturale, dopo essere state rese gratuite a partire dal mese di giugno (con aumenti in media del 250% secondo le rilevazioni Istat).

Adeguamenti consistenti per i musei anche nelle città di Varese (+11,8%) e Cosenza (+33,3%), ascrivibili alle riaperture degli stessi e alla conseguente organizzazione di nuove mostre.

Aumenti di entità trascurabile per i parcheggi (+0,1%) e gli asili nido (+0,1%) e per la voce residuale del paniere comprendente le certificazioni anagrafiche (+0,2% rispetto al mese precedente).

Secondo le rilevazioni Istat, sono stati oggetto di revisione i costi dei certificati di nascita, matrimonio e morte a Torino (+13%) e Genova (+16,6%).

La dinamica delle tariffe a controllo locale si attesta al -2,3% tendenziale per effetto dalla diminuzione dei servizi sanitari locali (-11,4%), dell'istruzione secondaria e universitaria (-9,5%), mentre spingono in direzione opposta gli asili nido (+3,3%).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

| | Tendenziale* | | Congiunturale** | |
|----------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Gen 21/ Gen 20 | Feb 21/ Feb 20 | Feb 20/ Gen 20 | Feb 21/ Gen 21 |
| Tariffe pubbliche: | -0,2 | -0,1 | 0,0 | 0,1 |
| Tariffe a controllo nazionale | 4,7 | 5,0 | 0,0 | 0,3 |
| Tariffe Postali | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Medicinali ⁽¹⁾ | 1,7 | 1,9 | 0,2 | 0,3 |
| Pedaggio Autostrade | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,0 |
| Trasporti Ferroviari | 20,0 | 21,8 | -0,7 | 0,8 |
| Tariffe a controllo locale | -2,2 | -2,3 | 0,3 | 0,2 |
| Musei | -2,3 | 0,1 | 0,3 | 2,8 |
| Asili Nido | 3,2 | 3,3 | -0,1 | 0,1 |
| Trasporti Urbani | 1,0 | 0,6 | 0,3 | 0,0 |
| Parcheggi | 1,5 | 1,6 | 0,0 | 0,1 |
| Auto Pubbliche | 0,3 | 0,3 | 0,0 | 0,0 |
| Trasporti extra-urbani | 1,3 | 0,9 | 0,4 | 0,0 |
| Trasporti ferroviari regionali | 0,4 | 0,4 | 0,0 | 0,0 |
| Servizi sanitari locali ⁽²⁾ | -11,4 | -11,4 | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione secondaria e universitaria | -9,5 | -9,5 | 0,0 | 0,0 |
| Altre tariffe locali ⁽³⁾ | 2,1 | 1,2 | 1,1 | 0,2 |
| Tariffe regolate | -1,0 | -0,8 | -0,2 | 0,0 |
| Energia elettrica | 0,3 | 0,6 | -0,7 | -0,4 |
| Gas di rete uso domestico | -4,6 | -4,7 | 0,2 | 0,2 |
| Rifiuti urbani | 0,5 | 0,7 | 0,0 | 0,3 |
| Acqua Potabile | 4,1 | 4,6 | -0,2 | 0,3 |

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

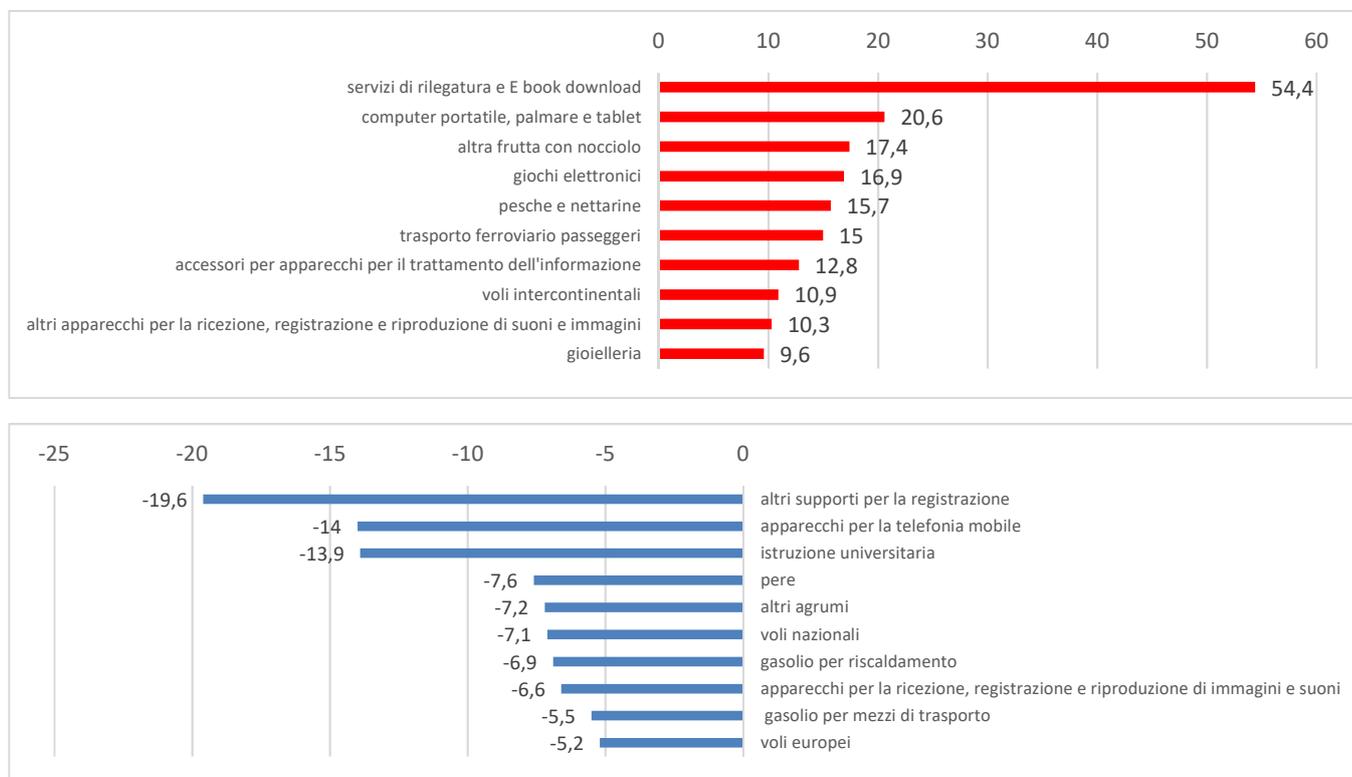
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di febbraio mostra come la lieve accelerazione dell'indice generale sia imputabile prevalentemente all'azzeramento della flessione dei prezzi dei Trasporti (la cui variazione passa da -1,8% di gennaio a quella nulla di febbraio).

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Altri beni e servizi (+0,183 punti percentuali), Ricreazioni, spettacoli e cultura (+0,132 punti percentuali). Mentre i contributi negativi sono dati da Comunicazioni (-0,070) e dai Trasporti (-0,041). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per servizi di rilegatura e E-book.

Seguono, computer portatile palmare e tablet, altra frutta con nocciolo, giochi elettronici, pesche e nettarine, trasporto ferroviario passeggeri, gli accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione. Ed ancora i voli intercontinentali, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini e la gioielleria. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli altri supporti per la registrazione, gli apparecchi per la telefonia mobile e l'istruzione universitaria. Seguono le pere, gli altri agrumi e i voli nazionali, il gasolio per riscaldamento, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, il gasolio per mezzi di trasporto ed i voli europei.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – febbraio 2021 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 310 segmenti di consumo del paniere Istat 2021.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 22 febbraio 2021

A febbraio il Brent nuovamente in rialzo a 62,28 \$/barile.

Nel mese di febbraio, il **petrolio Brent** continua a salire, raggiungendo un valore di 62,28 \$/barile, in rialzo rispetto ai 54,77 dollari di gennaio. Se confrontato con l'anno precedente, il prezzo del Brent torna ad essere superiore rispetto al valore registrato nel 2020 quando, nello stesso mese, il prezzo segnava 55,66 dollari al barile.

Prezzi industriali: in ulteriore aumento benzina e diesel

In Italia, a febbraio 2021 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,499 €/lt, in aumento di 3 centesimi circa rispetto al mese scorso e facendo registrare un -8,6% su base annua (Graf. 6.1.1).³

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -1, -5 e -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -3 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,505 €/lt, in rialzo rispetto al mese precedente quando segnava 0,479 €/lt, e presenta un -11,6% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di 0, -9 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-4 €ç/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in ulteriore aumento

A febbraio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta rispetto al mese precedente passando da 1,464 €/lt a 1,497 €/lt. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso si segnala, tuttavia, ancora una variazione negativa pari a -3,7%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +5, +7 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 12 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a febbraio aumenta ulteriormente passando da 1,337 €/litro di gennaio a 1,369 €/litro di febbraio ma facendo segnare un calo del -5,6% circa rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 3 11 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 14 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 19 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

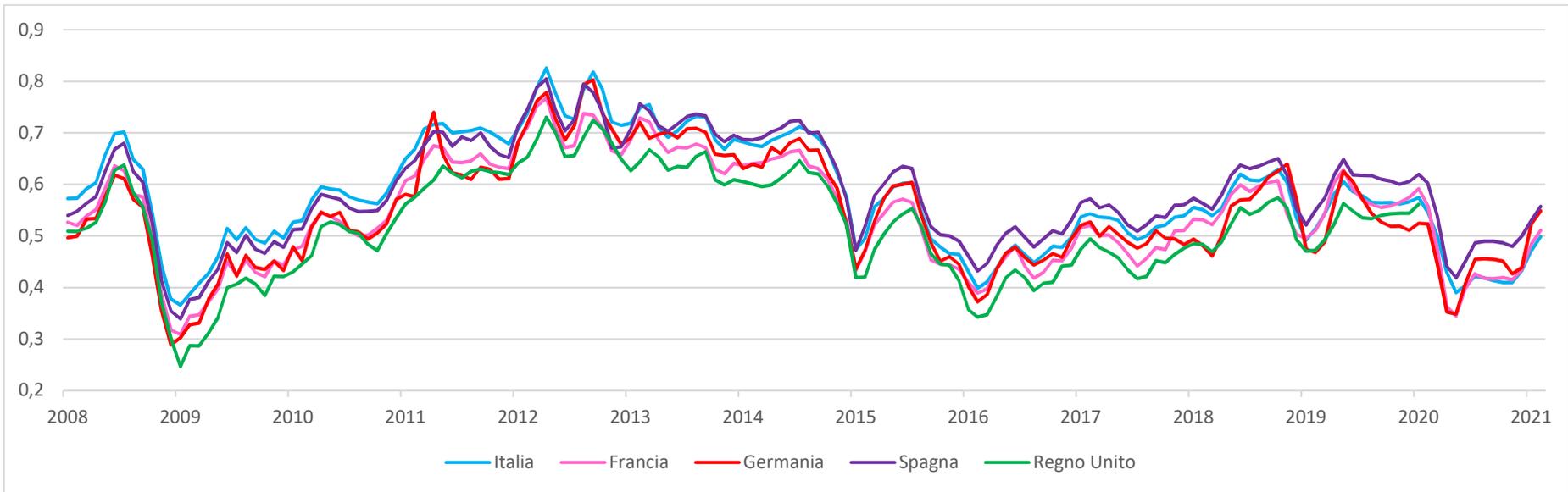


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

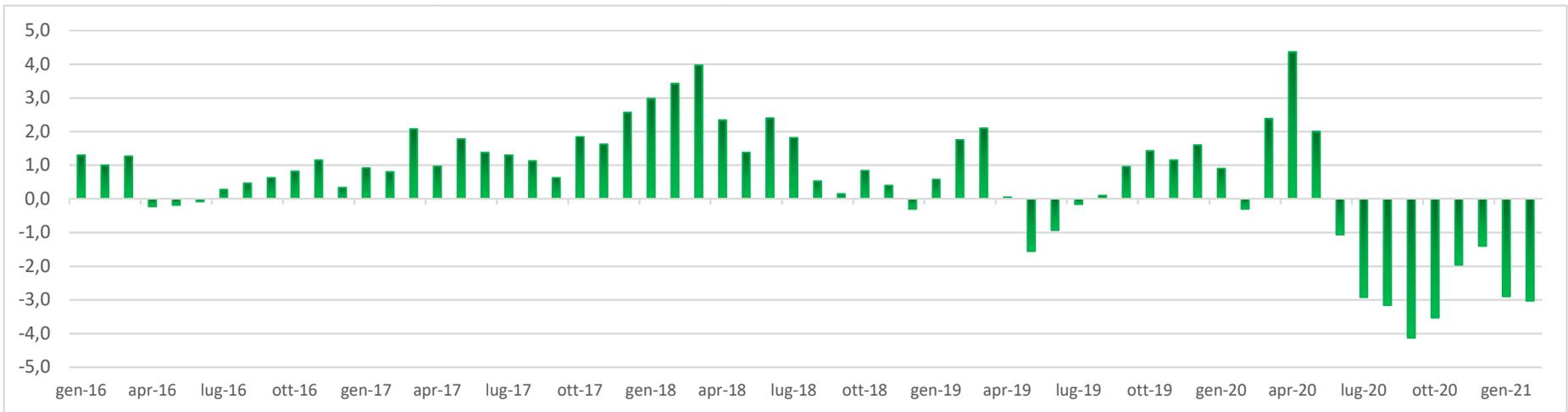


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

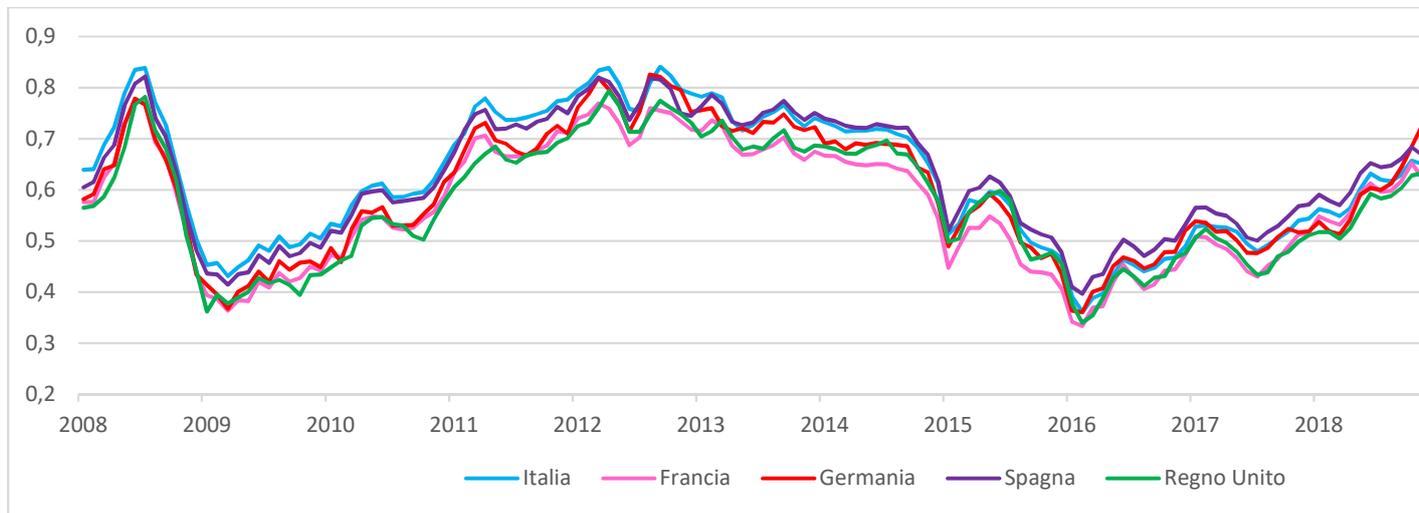


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

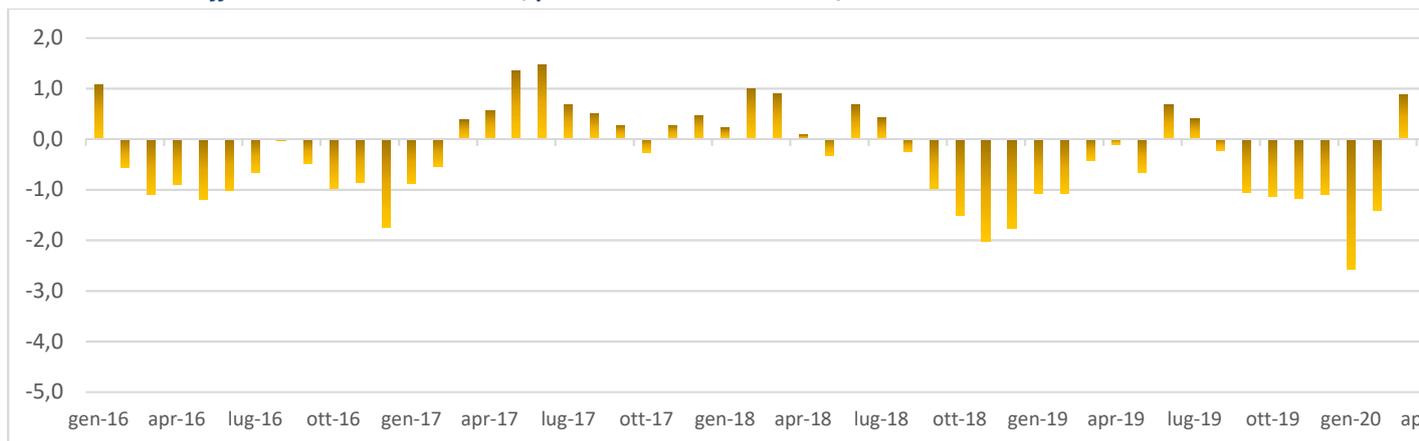


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

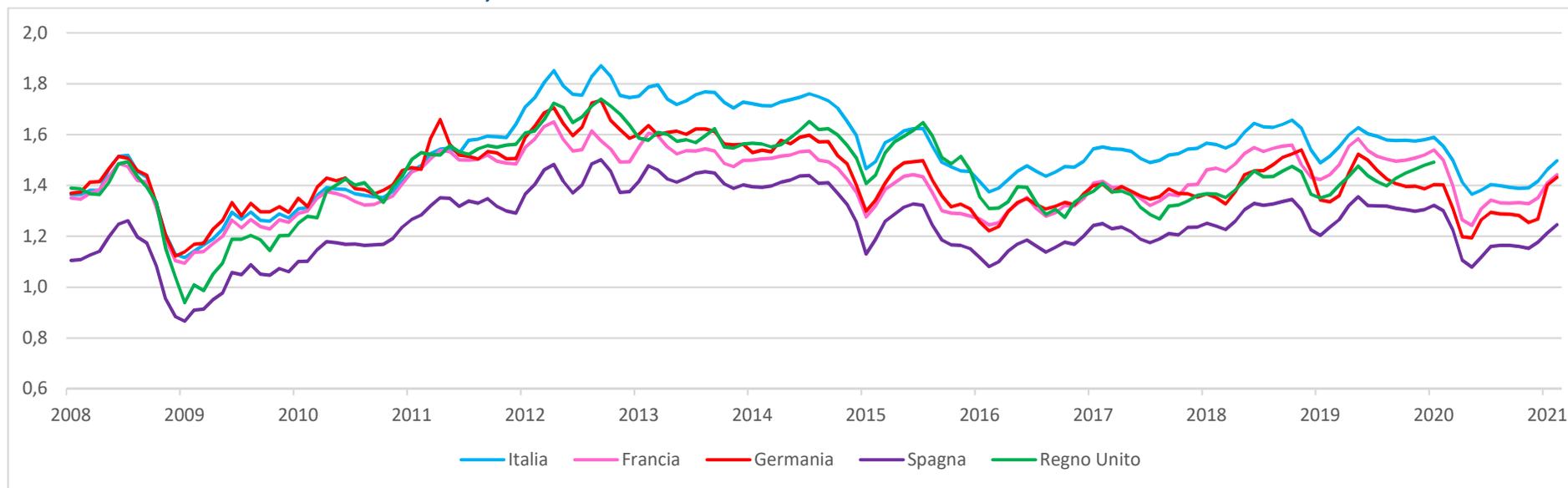


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2021

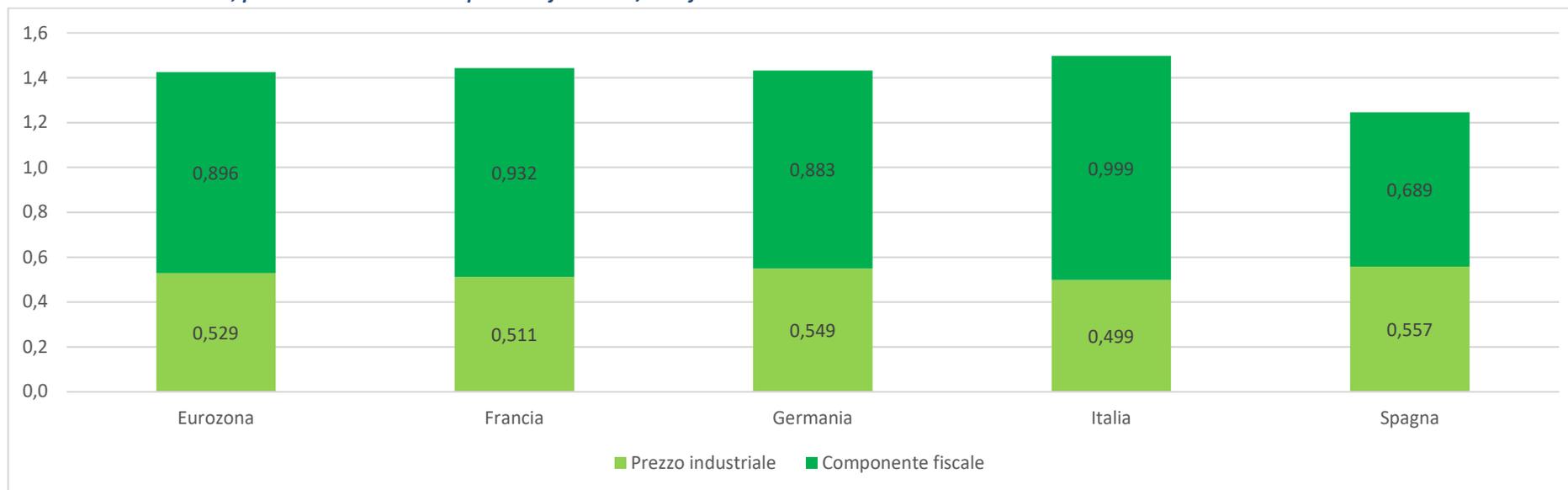


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

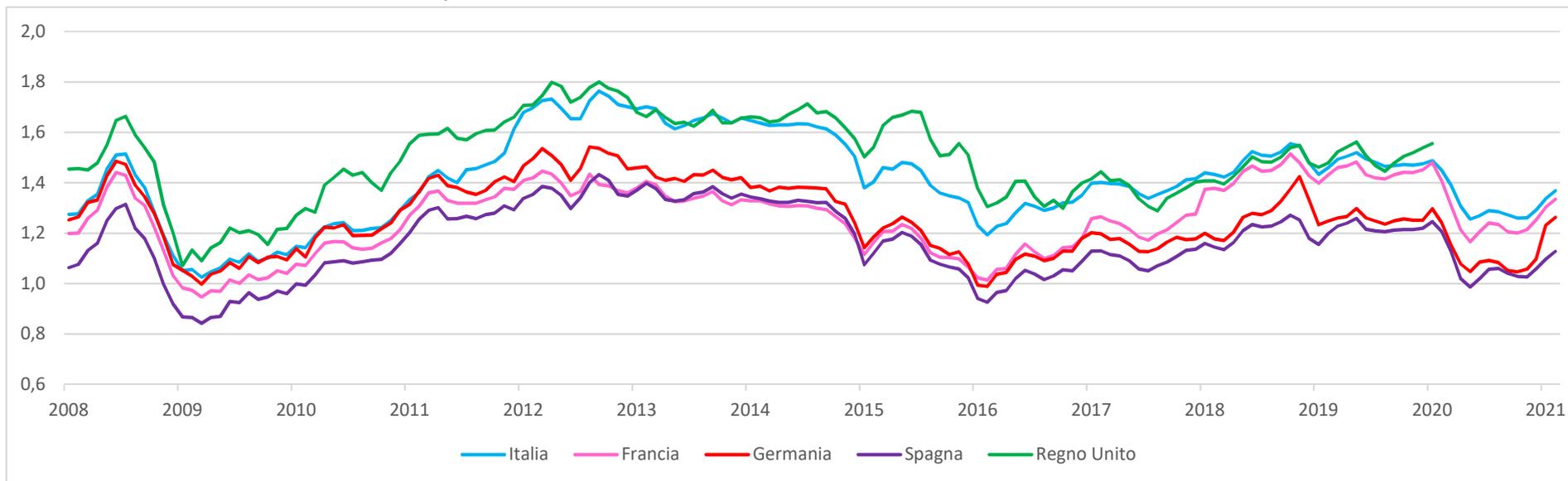


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro febbraio 2021

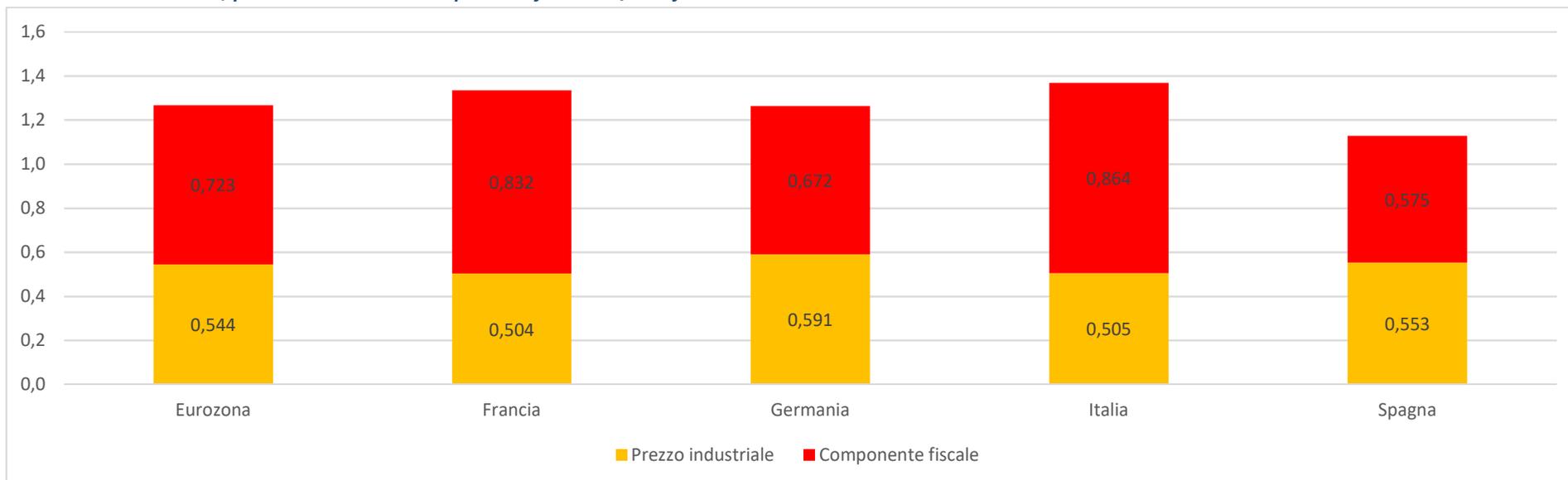


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, febbraio 2021

| | Area Euro | Francia | Germania | Italia | Spagna | Area Euro | Francia | Germania | Italia | Spagna |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------|---------|----------|--------|---------------|-----------|---------|----------|--------|--------|
| Prezzo Industriale. | 0,529 | 0,511 | 0,549 | 0,499 | 0,557 | 0,544 | 0,504 | 0,591 | 0,505 | 0,553 |
| Prezzo al consumo. | 1,425 | 1,443 | 1,432 | 1,497 | 1,246 | 1,267 | 1,335 | 1,263 | 1,369 | 1,128 |
| Componente Fiscale. | 0,896 | 0,932 | 0,883 | 0,999 | 0,689 | 0,723 | 0,832 | 0,672 | 0,864 | 0,575 |
| Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro) | | | | | | | | | | |
| Prezzo Industriale. | -3 | -1 | -5 | | -6 | -4 | 0 | -9 | | -5 |
| Prezzo al consumo. | 7 | 5 | 7 | | 25 | 10 | 3 | 11 | | 24 |
| Componente Fiscale | 10 | 7 | 12 | | 31 | 14 | 3 | 19 | | 29 |
| BENZINA | | | | | DIESEL | | | | | |

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea